Anno XL. Venerdì-Sabato 24-25 Giugno 1887 N. 146

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LE ECONOMIE

Economie, economie, si grida da ogni parte!

Le economie sono diventate una necessità perchè il disavanzo, che i moderati avevano fatto scomparire, col sacrificio della loro popolarità, è ricomparso più minaccioso che mai.

Che il disavanzo esista, oramai più nessuno lo nega. E soltanto questione di cifra: gli uni dicono che è di quaranta milioni; gli altri di ottanta.

Siccome, purtroppo, l'esperienza insegna che i più pessimisti sono appunto quelli, che l'hanno maggiormente indovinata, siamo inclini a credere che il disavanzo sarà piuttosto di ottanta che di quaranta milioni. C'è da augurarsi, anzi, che la cosa si limiti lì.

Tanto è vero che il Ministero non avendone a sufficienza del terzo decimo su la fondiaria, conservato per un periodo di tempo, e del rimaneggiamento di alcuni dazi; sta studiando i modi per proporre in novembre altre nuove imposte per cinquanta milioni.

Questa minaccia mette i brividi addosso a più d'uno e fa esclamare all'austera *Perseveranza*: basta!

Certo nessun giornale, meglio del reputato periodico milanese, ha il diritto di pronunciare questa parola, avendo esso fatto una costante critica alla politca finanziaria dall'on. Magliani ed avendo predetto a puntino tutto quanto ora accade. Ma la *Perseveranza*, se, in massima, avrà molti compagni nel gridare: ferma, al Governo, che corre a scavezzacollo giù per una brutta china, temiamo rimarrà sola e, quindi, impotente, allorquando si tratterà di gettarsi a traverso della ripida discesa per arrestare, a costo di rimanere schiacciato, il rovinoso corso.

La *Perseveranza* spera che la scarpa, il freno, capaci d'arrestare il Governo nel pericoloso sdrucciolo, sarà il Parlamento. « Bisogna — essa dice — che il Parlamento imponga le economie al governo spendereccio; poichè il Governo non fa il dover suo, bisogna che il Parlamento faccia anche il dovere del Governo. Pertanto, deve essere bene assodato che non si concederanno nuove imposte fino a che si siano praticate tutte le maggiori possibili economie. Quando un gruppo ragguardevole di deputati pianterà davvero questo chiodo, allora il Governo dovrà rassegnarsi a spender meno; e sarà una fortuna per tutti. »

Pare impossibile, che un giornale di tanta esperienza possa pascersi di sì grandi illusioni!

Il Governo non è stato tanto spendereccio per inclinazione propria quanto per debolezza e per assecondare gl'istinti della Camera. Quì sta la sede del male. Il sistema messo in vigore undici anni fa, per cui un deputato è tanto più atto al posto che occupa, quanto più procura vantaggi al proprio collegio e soddisfazioni agli elettori; ha messo radice ed ora si veggono i frutti. Nè si creda sia facile sradicare un albero, sui cui i tronchi si appollaiano tanti corvi del bilancio pubblico ed alla cui ombra diffusa si bea si gran numero di bruchi. Quale stridore, quale brulichìo non si leverebbe contro l'audace che osasse levare la scure e minacciasse l'incolumità di quell'albero sacro al parassitismo!

Non sappiamo, davvero, comprendere come la *Perseveranza* possa sperare seriamente su la formazione di un gruppo parlamentare, reclamante vistose economie e col programma di respingere tutte le spese nuove. Questo gruppo, per essere veramente autorevole ed influente, dovrà predicare coll'esempio, respingendo, per prima cosa, i favori che si volessero fare ai collegi dei deputati che lo compongono. A questi chiari di luna è possibile sperare tanta eroica abnegazione? Sono anni ed anni che sentiamo a dire che l'ordinamento giudiziario va semplificato, che le circoscrizioni amministrative sono difettose, che le Università sono troppe; eppure chi si è attentato di metter le mani in siffatti vespai?

Noi siamo convintissimi che il gruppo delle economie, dovrà mettere su l'uscio di casa — imitando quell'oste, che su l'insegna aveva messo: domani si fa credito — questa scritta: domani si fa sul serio. Altrimenti, alla prima elezione, essi possono star certi di vedersi soppiantati dal primo ciarlatano, che agli elettori prometterà ferrovie, strade, ponti, scuole e croci.

Ciò è conseguenza naturale del fatto che ad amministrare, sia pure indirettamente, la cosa pubblica sono stati chiamati tanti, che possono avere dei principi astratti; ma non hanno degl'interessi. E la cosa non muterà sino a che il Parlamento non risponda, con uomini in buona parte nuovi, ad un concetto nuovo, ben diverso da questi, frusti e smagati, che malamente si reggono oggidì.

PEL RISANAMENTO DEI COMUNI

Gli imprestiti ad interesse ridotto

Il ministro dell'interno ha presentato alla Camera il seguente progetto di legge per facilitare i lavori di risanamento nei comuni:

Art. 1. Affine di provvedere alle opere riguardanti la pubblica igiene, la Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata a concedere, durante il periodo di 10 anni ai comuni del regno, mutui estinguibili in un periodo di tempo non eccedente i 30 anni e ad interesse inferiore a quello normalmente stabilito per l'impiego dei suoi capitali, in modo però che nessun caso stia ad disotto del 3 per cento.

La somma annuale dei prestiti non potrà eccedere i tre milioni.

Il beneficio del prestito ad interesse ridotto non si estenderà alle opere già iniziate e che ancora rimanessero a compiersi e per le quali occorressero nuovi mezzi pecuniari.

Art. 2. I comuni dovranno estingnere i debiti così creati e pagarne gli interessi stabiliti in rate annue eguali, calcolate in ragione del tempo concordato per l'ammortamento, osservate tutte le altre condizioni prescritte dalla legge organica della cassa.

Lo Stato corrisponderà alla Cassa la differenza fra l'interesse posto a carico dei comuni, e quello stabilito pei prestiti ordinari.

L'onere del governo per la concessione dei mutui ad interesse ridotto, che si faranno in ciascun anno, non potrà eccedere le lire cinquantamila.

La somma che risulterà a debito dello Stato sarà iscritta nel bilancio del ministero dell'interno.

Articolo 3. — Ogni singolo prestito ad interesse ridotto non potrà superare la somma di lire 20 mila e sarà accordato secondo le norme vigenti, in seguito a preliminare decreto di concessione del ministro dell'interno.

Art. 4. Nello stabilire la riduzione dell'interesse, dovranno accogliersi di preferenza le domande dei comuni che, per la misura elevata nelle imposte, per le più difficili condizioni economiche o per l'urgenza dei lavori, avranno dimostrato di essere in gravi strettezze finanziarie.

Art. 5. Sarà preveduto all'esecuzione della presente legge per mezzo di un regolamento da approvarsi per decreto reale sulla proposta dei ministri dell'interno e del tesoro.

PRESTITI AI COMUNI

Fu distribuito ai deputati il seguente progetto di legge, presentato alla Camera, il 18 giugno, dal ministro dell'interno, di concerto con quello delle finanze:

Art. 1. Affine di provvedere alle opere riguardanti la pubblica igiene, la Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata a concedere, durante il periodo di 10 anni, ai Comuni del regno, mutui estinguibili in un periodo di tempo non eccedente i 30 anni, e ad inreresse inferiore a quello normalmente stabilito per l'impiego dei suoi capitali, in modo però che in nessun caso stia al disotto del 3 per cento.

La somma annuale dei prestiti non potrà eccedere i 3 milioni.

Il beneficio del prestito ad interesse ridotto non si estenderà alle opere già iniziate e che ancora rimanessero a compiersi e per le quali occorressero nuovi mezzi pecuniari.

Art. 2. I comuni dovranno estinguere i debiti così creati e pagarne gli interessi stabiliti in rate annue eguali, calcolate in ragione del tempo concordato per l'ammortamento, osservate tutte le altre condizioni prescritte dalla legge organica della Cassa.

Lo stato corrisponderà alla Cassa la differenza fra l'interesse posto a carico dei comuni, e quello stabilito pei prestiti ordinari.

L'onere del governo per la concessione dei mutui ad interesse ridotto, che si faranno in ciascun anno, non potrà eccedere le lire cinquantamila.

La somma che risulterà a debito dello Stato sarà iscritta nel bilancio del ministero dell'interno.

Art. 3. Ogni singolo prestito ad interesse ridotto non potrà superare la somma di lire 20 mila e sarà accordato secondo le norme vigenti, in seguito a preliminare decreto di concessione del ministro dell'interno.

Art. 4. Nello stabilire la riduzione dell'interesse, dovranno accogliersi di preferenza le domande dei comuni che, per la misura elevata delle imposte, per le più difficili condizioni economiche o per la urgenza dei lavori, avranno dimostrato di essere in gravi strettezze finanziarie.

Art. 5. Sarà provveduto alla esecuzione della presente legge per mezzo di un regolamento da approvarsi per decreto reale sulla proposta dei ministri dell'interno e del tesoro.

Il progetto di legge è preceduto da questa Relazione ministeriale:

Signori!

Moltissimi sono i comuni del Regno che, trovandosi stremati di mezzi, non possano provvedere al risanamento del loro abitato ed a nulla riuscirebbero le sollecitazioni del Governo nè le ispezioni tecniche, nè gli stessi progetti d'arte già preparati, qualora non si procurassero loro fondi straordinari, per metterli nella possibilità di eseguire le opere necessarie.

Le insalubri condizioni dei cimiteri, delle acque, delle fogne e delle abitazioni sarebbero sempre le precipue cause di un ambiente viziato, che, mentre accresce la intensità delle malattie ordinarie, prepara ed aiuta lo scoppio delle epidemie.

Ora i municipii che trovansi in siffatte deplorevoli condizioni, spinti a migliorare lo stato igienico del loro territorio, si rivolgono implorando sussidi al governo, ma i sussidi non possono essere concessi, sia perchè manca un apposito fondo nel bilancio sia perchè, anche ammesso la possibilità di accordarli, la loro misura non potrebbe essere tale da riuscire per tutti adeguata allo scopo.

Si aggiunga, che numerose sono le piccole amministrazioni comunali a tale estremo ridotte da non potere nemmeno approfittare del prestito di favore coll'interesse del 4 1|2 per cento e con l'ammortamento per quote pagabili in 25 anni. Mestieri è perciò di ricorrere a nuovi provvedimenti per poter metterli in grado di valersi del concorso governativo.

Si propone quindi che sia estesa alle opere riguardanti l'igiene pubblica, la legge del 18 luglio 1878, la quale, per agevolare la costruzione di edifizi da destinarsi all'istruzione obbligatoria, concede ai comuni bisognsi, *limitate somme* a mutuo, con interesse ridotto, ed inestinguibili in un periodo di tempo non eccedente i 20 anni.

Il ministero dell'interno, per decreto reale e con le norme dettate da apposito regolamento, stabilirà di volta in volta la misura dell'*interesse eccezionale*, che potrebbe ridursi sino al 3 per cento, e supplirà, di sua parte, la differenza tra l'interesse di favore 4 1|2 per cento e quello minore stabilito a carico dei singoli comuni.

L'onere dello Stato, per siffatta riduzione di interessi, non potrà eccedere le lire 50,000 annue.

Mirando poi, colla legge presente, a rendere meno difficile e più celere quel miglioramento delle condizioni sanitarie di molti comuni del regno, del quale voi tutti riconoscete la necessità, non dubitiamo che — come già avete approvate le precedenti leggi che a tale miglioramento intendevano — vorrete ora accordare il vostro favorevole voto a questa che la completa.

Francia e Italia nel Mar Rosso

L'officioso *Temps* scrive:

« Abbiam detto che il Governo francese si era commosso per le parole che

le agenzie telegrafiche avevano attribuito recentemente al signor Depretis a proposito di Zula e dell' isola di Dessi, e che esso aveva pregato l'ambasciatore nostro De Mouy di comunicare questa impressione al Governo italiano.

Il signor Depretis aveva risposto che il suo linguaggio non era stato quale gli veniva attribuito e che invierebbe il testo preciso delle parole pronunciate alla Camera. Questo testo è pervenuto oggi al nostro Ministero degli esteri.

Crediamo sapere che il Governo francese, non trovandolo abbastanza esplicito, incaricherà il signor De Mouy di intrattenersene nuovamente col sig. Depretis.

La Francia non ha mai cessato di mettersi a disposizione dell' Italia per facilitare le sue operazioni a Massaua; ma la Francia ha pur sempre espressamente riservato i suoi diritti su Zula e l' isola di Dessi ».

La salute di Depretis

Aumentano le speranze pel miglioramento dello stato di salute dell' onorev. Depretis. Jeri si nutrì e passò la giornata tranquillamente. Malgrado i medici gli abbiano imposto il più assoluto riposo, conferì a lungo con Crispi. Moltissimi visitatori si inscrivono in apposito albo nell' anticamera.

Per le costruzioni ferroviarie

La commissione del bilancio propone che si stanzino cento milioni per far fronte alle maggiori spese ferroviarie, e e autorizza il governo ad emettere altrettante obbligazioni al 3 per cento.

Le cattedre dantesche

La relazione Moleschott al Senato respinge l' istituzione di cattedre, dantesche, proposte dall' on. Bovio, come una superfetazione dello insegnamento letterario nelle università.

Ribasso ferroviario

A datare dal primo del prossimo luglio, gli insegnanti, nonchè gli ufficiali amministrativi dipendenti della Minerva (sede del ministero della pubblica istruzione), avranno il libretto ferroviario, mercè del quale godranno un ribasso del 50 per cento sulle ferrovie.

Quanto s'è speso per le feste di Firenze

Ieri il Consiglio comunale ha preso atto, senza discussione, della relazione sulle spese fatte per le feste dello scorso maggio, in occasione dello scoprimento della facciata del Duomo.

Tali spese ammontano alla somma di lire 356 mila; si economizzarono dunque circa 50 mila lire sulla somma di cui si disponeva fra il concorso del Comune e le sottoscrizioni pubbliche.

Nel Collegio di Ravenna

Continuano gli screzii fra le varie frazioni dei radicali, parecchi dei quali pubblicarono un manifesto nel quale si fa una critica acerba del programma politico del Bedeschi.

Questa frazione dichiara che nella lotta starà neutra.

Giova sperare che anche le scissure di questo partito giovino alla buona riuscita della candidatura dell' egregio conte sig. Gamba.

Sbarbaro

Il *Fanfulla* dice che la Svizzera, nell'intento di aderire in qualche modo alle suppliche fatte dal prof. Sbarbaro, ha deciso di consegnare alla Legazione italiana a Berna gli atti della inchiesta, che fu aperta in seguito all'arresto dello Sbarbaro.

Il governo svizzero però, convinto che l'arresto avvenuto sia conforme alla legalità, lascia all' Italia assoluta libertà d' azione.

Proventi della ricchezza mobile

Dalle notizie che ha pubblicato la Direzione generale delle imposte, sui proventi della tassa di ricchezza mobile nel 1886 desumiamo che il commercio e la manifattura della seta danno contribuenti 2251 con un reddito di 4,939,180 lire; quello della lana contribuenti 985 con un reddito di 4,365,700 lire; quello del cotone contribuenti 1185 con un reddito di lire 8,500,934; quello del lino e della canapa contribuenti 2061 con un reddito di lire 3,009,543; cosicchè per le industrie tessili si ha un complesso di contribuenti 6482 con un reddito di lire 29,815,357.

I commercianti di foraggi, ortaglie, piante, sementi e fiori, danno contribuenti 2780, con un reddito di lire 2,119,644; gli allevatori di bestiame e commercianti di concimi e strami, contribuenti 4078 con un reddito di lire 2,361,563; industria enologica, contribuenti 4511 con un reddito 4,783,603 lire; i caseifici, contribuenti 3641, e con un reddito di lire 3,427,098; il commercio dell' olio alimentare, contribuenti 1448 con un reddito di lire 2,336,714.

Questo complesso di materie imponibili ci dà un totale di contribuenti 18548 aventi un reddito di L. 15,028,642. Se a questi si aggiungono i prodotti delle tre specie del gruppo secondo e della specie prima del gruppo terzo, ascendenti in totale a lire 48,092,813, si avrà tutta la rendita industriale della terra in lire 64,021,455.

Poi si hanno 2178 professori con un reddito di lire 1,008,808,82 letterati pubblicisti e giornalisti con un reddito di lire 55,931; le professioni sanitarie con contribuenti 1073 e con un reddito di lire 6,091,900; 14789 avvocati, causidici e notai con un reddito di 14,924,980 lire; i 5662 ingegneri, architetti, geometri ecc. con un reddito di L. 3,871,800.

I radicali e l' Esposizione di Parigi

I deputati radicali decisero d'insistere affinchè il governo intervenga ufficialmente alla esposizione di Parigi: di provvedere in caso contrario a far si che vi partecipi gli industriali italiani.

L' *Opinione* biasima tali propositi di agitazione, e il voler fare entrare la politica laddove esistono soltanto delle questioni economiche.

Il disastro di Wansee

Su la catastrofe ferroviaria prodotta dall'urto del treno proveniente da Potsdam contro quello fermo alla stazione di Wansee provengono da Berlino orribili particolari.

Al momento dell'urto, un vagone, causa un'esplosione del gas, andò in fiamme.

I passeggieri si trovavano come chiusi in una gabbia e mandavano grida disperate abbruciando sotto gli occhi del pubblico, che era impedito di salvarli.

I cadaveri sono così irriconoscibili da non potersi nè pure constatare il sesso.

I feriti, salvati momentaneamente, non potranno sfuggire ad una morte terribile, che è inevitabile.

Un macchinista e un fuochista si sono salvati spiccando un salto, nel quale riportarono delle contusioni leggiere.

Il ratto della signora Campos

I giornali annunziano che i tribunali di Bruxelles e di Anversa spiccarono mandato di cattura contro la signorina Martinez-Campos e contro il Mielvaque, il quale si è ormai accertato essere un finto visconte e un miserabile avventuriero.

Mielvaque tentò un' altra volta di sposare una giovane ricchissima, spacciandosi per gentiluomo e gran signore, ma allora il vero esser suo fu scoperto.

Sembra provato che la signora Campos non parti di sua volontà.

Il cognato di Mielvaque, Pascal, impiegato negli uffici di presidenza della Camera, si dimise. Un altro dei pretesi complici, certo Guehenene, impiegato anch' esso, fu destituito.

La famiglia di Mercede Martines Campos lavora attivamente per salvare il di lei patrimonio. Si crede che il tribunale emetterà ordinanza di sequestro dei capitali della rapita.

Si fanno attive ricerche in Inghilterra per rintracciare i fuggiti. Sono partiti da Parigi a questo scopo parecchi agenti di polizia.

INFORMAZIONI

Roma 23 — Nei circoli clericali si dà per sicuro essere imminente l' invio, da parte dell'Inghilterra, di un ministro accreditato presso la Santa Sede.

Si ritiene che anche questo debba essere un nuovo, forse l' ultimo passo preparatorio, verso la Conciliazione tra l' Italia e il Vaticano.

— Si conferma che il duca di Edimburgo era incaricato di una missione relativa a intelligenze da prendersi d' accordo tra l'Inghilterra e l'Italia riguardo all' Africa orientale e settentrionale.

— Si biasima il ministero per le premure e le insistenze fatte acciocchè il Sovrano si rechi a visitare l'acciaieria di Terni.

Si collega la visita alla emissione in favore di quello stabilimento e si trova sconveniente la sola lontana apparenza di far servire la persona regia a una speculazione.

— A malgrado de' strombazzamenti e dei gridi di vittoria, la sottoscrizione dei 200 milioni di obbligazioni ferroviarie non è riuscita che a un insuccesso.

La poco serietà con la quale si amministrano le finanze italiane influisce sul nostro credito all' estero.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta del 23 Giugno

Bertolè Viale presenta un disegno di legge per un concorso speciale ai posti sottotenente nelle armi di genio ed artiglieria e ne chiede l' urgenza.

Altri deputati presentano varie relazioni.

Si riprende la discussione della tariffa doganale.

Si stabilisce di rimandare a novembre la questione del dazio sulle pelli.

Si approva un ordine del giorno *Pelloux* per porre in migliore armonia le voci « macchine ferroviarie, *tenders* ecc., con quelle sulle materie prime di cui sono formati.

Si accetta la proposta *Rubini* per fissare a L. 30 il dazio delle macchine da cucire sole, e a L. 25 quelle con tavolino.

Si approva la proposta Colombo di aumentare il dazio sugli strumenti ottici.

Carnazza Amari propone si abolisca il dazio d'uscita per gli zolfi e si venga in aiuto a questa industria sofferente.

Fortis si associa alle ragioni esposte da Carnazza Amari e dà brevi ragioni perchè debbasi abolire il dazio anche per riguardo alle condizioni delle miniere di Romagna che sono difficilissime.

Luzzatti riconosce la crisi in cui trovansi gli zolfi, ma il dazio d' uscita è dazio fiscale e da alle finanze 3 milioni.

Propone si ritorni a novembre su questa voce.

Magliani respinge l'abolizione di questo dazio.

Zanardelli propone che dopo la discussione presente sieno posti all' ordine del giorno i provvedimenti per l' Africa e quindi la discussione per l' abolizione delle decime ecc. sia trasportata alle sedute pomeridiane.

La proposta *Zanardelli* è accettata.

SENATO

Seduta del 23 Giugno

Si discute il progetto per l' istituzione di cattedre dantesche.

Coppino chiede che la discussione si faccia sul progetto ministeriale.

Vitelleschi, *Canonico* e *Caracciolo* sostengono l' utilità di queste cattedre.

Coppino spera che i discorsi pronunciati in cui riverberasi il pensiero nazionale abbiano modificato l' opinione sfavorevole dell' ufficio centrale. Citando alcuni versi della *Divina Commedia* applicabili alle grandi questioni moderne, alla separazione dei due poteri religioso e politico mostra l'importanza degli studi danteschi *(applausi)*.

Moleschott (relatore) spiega il concetto dell' ufficio centrale nel respingere il progetto. Esse non menomano l' omaggio che tutti professano per l'altissimo poeta, non crede che la mancanza di cattedre dantesche possa mai essere causa di decadenza negli studi danteschi in Italia.

Considera l' atto pratico della questione e crede che l' aggiunta Finale: « il titolare sarà nominato conforme all' art. 69 della legge Casati » riassuma i dubbi della commissione. Dichiara in nome dell' ufficio centrale di accettare l' aggiunta Finale.

La discussione generale è chiusa.

Si approvano gli art. 1 e 2.

SUL PORTO D'ARMI

Una seconda circolare ha diretto l' on. Crispi ai prefetti sul porto della rivoltella. Il *Secolo* la dice del seguente tenore:

« In continuazione della circolare del 13 corrente, il sottoscritto avverte i signori prefetti non esser stato nè essere suo intendimento vietare in termini assoluti, ogni condizione pel porto della rivoltella.

« Come regola generale resta inteso, che le autorità politiche debbono escludere espressamente d'ora innanzi del permesso del porto d' arme l' arme anzi indicata.

« Però in casi eccezionali da valutarsi volta per volta dagli stessi signori prefetti, quando cioè il porto di rivoltella risulta necessario per ragioni personali o locali o di professione, e la persona richiedente sia così per rispettabilità come per posizione superiore ad ogni dubbio ed eccezione, non è tolto ai signori prefetti, di rilasciare con la propria firma e sotto la loro responsabilità, un permesso speciale pel porto di queste armi. In tali casi, ove il richiedente sia già provvisto di regolare permesso di porto d' armi, non sarà neppur necessario si paghi una nuova tassa di concessione.

« Per quanto si riferisce ai permessi di porto d' arme già rilasciati, i signori prefetti, affinchè non avvengono equivoci, avranno cura di avvertire personalmente o per mezzo di notificazione diretta, ai titolari, della parziale revoca perciò che riguarda la rivoltella, diffidandogli formalmente di dimetter quest' arme, salve a chiedere uno speciale permesso nelle condizioni e nelle forme espresse più sopra.

« Queste disposizioni e quelle della precedente circolare 13 corrente, si applicano anche al porto di pistola.

« CRISPI. »

L'on ministero — se così ha scritto — ha scritto molto diversamente da quanto era detto nella nota ufficiosa della *Riforma* dell' altro giorno; e, alle disposizioni assolute ed ingiustificate della circolare 13 giugno, ha aggiunte disposizioni confuse, contradditorie, facendo persino entrare anche la pistola sotto lo stesso regime della rivoltella.

Evidentemente l' on ministro non si è fatto un' idea dello sconvolgimento che questi suoi strani e forse illegali provvedimenti recano in mezzo alla numerosissima classe di contribuenti onesti che hanno pagato ed ottenuto il permesso di portare un *revolver* od una *pistola*.

Fortunatamente la giunta parlamentare sul progetto Curcio per il porto d'armi è costituita, e noi speriamo che non tarderà a venire la cosa in discussione alla Camera — nella quale occasione speriamo verrà censurato come si merita lo strano procedere dell' on. ministro, e con un liberale provvedimento definitivo verrà ripristinato il prestigio della libertà nella legge.

— Così scrive la *Lombardia* colla quale siamo perfettamente d' accordo.

ALLA RINFUSA

Brentana Angelo, esattore di Marmentino sul Bresciano venne aggredito sulla pubblica via da sconosciuti malandrini, che lo derubarono di lire 1900, caricandolo poi di legnate e gettandolo finalmente nel vicino torrente.

Per fortuna l'acqua non era molto profonda, e il disgraziato se la cavò con un bagno di melma e molta paura.

Quel pover'uomo ha proprio la fortuna contro perchè fu di recente colpito da altre gravi sventure nella morte della moglie, di un figlio, e nell'impazzimento di un altro.

***

A Napoli, Carmelo Cesare, giovane avvocato, appartenente a buona famiglia, fu tratto in arresto sotto l'imputazione di un gran numero di truffe e scrocchi, consumati specialmente contro due preti, ai quali aveva promesso capellanie e prebende.

***

A Gingliano, presso Napoli, un pazzo uccise a colpi di martello sul capo una vecchia mendicante, affermando che doveva trovare un tesoro nella testa. Spaccatole il cranio, se ne andò sghignazzando. Poco dopo fu ricondotto al manicomio di dove era fuggito.

CRONACA

Associazione Costituzionale di Ferrara

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Elettori

L'Associazione Costituzionale di Ferrara vi presenta quest'anno intera la lista dei Candidati pei 14 seggi vacanti nel Consiglio Municipale, persuasa che risponda ai bisogni attuali del nostro Comune il concetto di raccogliere in un solo elenco nomi di cittadini scelti con larghezza di vedute amministrative, ma con uniformità di criteri.

Essa non scende a farvi l'apologia dei singoli Candidati; accanto ad amministratori provati, che vorrete conservati al Consiglio, Vi propone la nomina di persone che, e nella vita privata ed in altre amministrazioni, fecero seria prova di attività, di capacità, di carattere.

Vi raccomandiamo vivamente l'intera lista, perchè la pratica della vita pubblica insegna che le dispersioni di voti, apportano risultati dei quali i primi a dolersi sono gli stessi elettori meno disciplinati.

CANDIDATI PEL CONSIGLIO COMUNALE

1. **Avogadri cav. Francesco** (*) nuova el.
2. **Benini avv. Luigi** «
3. **Caroli cap. Ercole** rielezione
4. **Crema avv. Luigi** nuova elez.
5. **Gulinelli dott. Alessandro** «
6. **Massari duca Galeazzo** rielezione
7. **Masi conte Cosimo** «
8. **Raspi Roberto** (**) nuova elez.
9. **Ravenna avv. Leone** rielezione
10. **Rivani Giuseppe juniore** nuova elez.
11. **Scutellari cav. Girolamo** «
12. **Turbiglio comm. Giorgio** rielezione
13. **Zavaglia Mariano** nuova elez.
14. **Zeni avv. Ettore** «

(*) Delegato Comunale di Vigarano
(**) « « di Denore

Ferrara, 24 Giugno 1887

PEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Presidente
G. MARTINELLI

Noterelle elettorali — « Della Costituzionale si parla in questo senso, e « cioè che due o tre caporioni si sarebbero « fatte le taglioline in famiglia, ed av« vrebbero presentati i nomi all'associa« zione, strozzandone la discussione. Da « ciò è nato un grandissimo malumore, « che produrrà la dimissione di diversi « membri. »

Così fu scritto avantieri al solito giornale di Bologna. Meno male che questa volta, il *si parla*, i *sarebbero* e gli *avrebbero*, mettono già in dubbio ciò che in realtà è pretta fantasmagoria.

Non è alla Costituzionale che si fanno i taglierini in famiglia, purtroppo!

Della discussione, dell'accademia, della legalità, se ne fa d'avanzo, e questa volta se n'è fatta più del solito. Tre assemblee plenarie ci furono, e tutti i soci hanno detto la loro ed hanno scritto i loro 14 nomi.

Codesta è l'abitudine e codesta è altresì... la disgrazia della nostra associazione!

***

Che che cantino in coro il predetto giornale e la *Rivista*, è falso, falsissimo che la Costituzionale abbia rifiutato ogni accordo cogli altri gruppi liberali. Non si può rifiutare ciò che non è stato mai offerto.

Desiderj di accordo nel campo radicale ve ne furono. Di questi desiderj, chi scrive queste righe — desideroso ei pure di accordo — ha reso testimonianza in seno alla Costituzionale, presentando private e confidenziali comunicazioni avute in proposito dall'onor. Sani.

Disgraziatamente questi desiderj non erano avvalorati da alcuna formale e ufficiale proposta, e, più che altro, offrivano alla Costituzionale il destro di andare essa ad accattonare col cappello in mano il desiderato accordo.

Ciò non era nè giusto, nè dignitoso. Mancò forse un tramite efficace per avvicinare le parti. Ma la Costituzionale non ebbe mai e poi mai a discutere una proposta formale, nulla e poi nulla ha rifiutato, e la estrema ristrettezza del tempo fu la guida indispensabile delle sue determinazioni.

***

Nessun manifesto, nessuna lista, è fino all'ora in cui scriviamo, presentata al pubblico, sia da parte della Esarchia progressista sia da parte di casa Sani.

La *Rivista* invece di pubblicare la lista tra essi più o meno concordata, pubblica la lista nostra!

Passabilmente faceta la situazione come vedete.

Per debito di reciprocanza daremo alla nostra volta la lista avversaria, che riproduciamo da esemplari delle schede che si stanno scrivendo per conto sociale. Eccola:

1. Attendoli avv. Enrico
2. Bottoni dott. Tullio
3. Cini dott. Giorgio
4. Cappelli Pietro
5. Dossani avv. Eugenio
6. Fiaschi march. Carlo
7. Gostoli Carlo
8. Masi conte Cosimo
9. Melli prof. Vittorio
10. Massari Duca Galeazzo
11. Manfredi avv. Antonio
12. Turbiglio avv. comm. Giorgio
13. Venturini dott. Ottorino
14. Zanardi Giulio

Chi non direbbe che siamo lontani 50 anni almeno dalla famosa guerra tra progressisti e radicali per quel famoso *progetto omnibus*.... che cova ancora sotto la cenere?!

***

Ai molti ed accaniti enigmofili che conta e non vanta Ferrara, chiediamo la spiegazione del seguente *rebus* che la *Rivista* fa seguire alla lista dei candidati della costituzionale.

« *Di fronte a questa lista, la Democrazia non sarà da condannarsi se venendo ad accordi con i progressisti riserverassi libertà d'azione rispetto ad alcuni candidati.* »

In quanto a noi vogliamo poco astrologare per capire il recondito significato di queste nebulose parole. Crediamo che riguardino precipuamente, esclusivamente anzi, i signori progressisti.

Tra occhio e croce però, ci par di vedere tra gli avversari un accordo molto dissonante. Conclusione prevedibile questa: che i democratici daranno di frego alla maggior parte dei nomi e due volte lo daranno su quello del Turbiglio. Pochi di loro porteranno all'urna 6 soli nomi; il maggior numero v'andrà con 3 soli. È l'Esarchia avrà in questo caso quel che si merita.

A meno però, che qualche cosa di ancor più misterioso del mistero attuale non s'agiti — e ciò non sarebbe nè nuovo nè difficile — negli intimi recessi radicali.

***

Ciò sia monito e sprone ai nostri amici per andare a votare tutti e colla maggior compatezza. Commenti se ne faranno di poi. Per oggi pensino — come pensiamo noi cogli occhi al cielo e colle mani ai baffi in assenza di capelli — che da che mondo è mondo, solamente al povero asinaro di Lafontaine fu inutilmente chiesto di *contenter tout le monde et son pere.*

Benissimo! — Plaudiamo di gran cuore alle seguenti disposizioni del Sindaco colle quali si fa ragione ad un nostro richiamo. E speriamo che esse saranno fatte osservare colla maggior assiduità e con tutto il rigore che la legge consente:

« Visto l'avviso in data 7 Aprile 1874 n. 4,758-761.

Visto l'art. 12 del Regolamento sul Macello pubblico 12 Aprile 1874, e l'art. 102 n. 6 della legge comunale e provinciale vigente, il Sindaco decreta:

I suini, gli ovini ed i vitelli che si trasportano sopra biroccio non potranno essere introdotti e fatti circolare in città colle gambe legate o colla testa penzoloni, ma dovranno essere collocati sui carri in modo che rimangano in piedi o possono coricarsi.

I carri saranno costruiti in guisa da togliere la possibilità che gli animali abbiano a cadere, e perciò saranno conformati a gabbie o in altri modi egualmente solidi e decenti.

I contravventori saranno passibili delle pene di polizia sancite dal Codice Penale.

Gli Agenti della forza pubblica, le Guardie Municipali e Daziarie sono incaricati dell'osservanza del presente decreto.

Mercato dei bozzoli — Ieri furono praticati i prezzi da L. 3,20 a 3, 40 il chilog. per la qualità nostrana gialla.

Ne furono venduti quintali 60.

Cassa di Risparmio. — La Società è convocata in Assemblea Generale ordinaria pel giorno 29 corr. ad un'ora pom. nella sua residenza, per trattare dei seguenti oggetti:

1. Lettura ed approvazione dei verbali delle ultime adunanze 4 luglio e 16 agosto 1886.
2. Bilancio 1886. Approvazione.
3. Elargizioni di beneficenza sulla rendita netta risultante da detto bilancio.
4. Proposte del consiglio per impieghi di capitali ed assegnazioni di rendite a senso dell'art. 76 lett. C del regolamento della cassa.
5. Proposte del consiglio per aumenti di soldo al Ragioniere Capo ed al cassiere dell'istituto: facoltizzazione richiesta dal consiglio medesimo per adattare la pianta del personale subalterno al crescente sviluppo degli affari.
6. Aggregazione alla Società dei signori: Turgi Pasquale — Riva dott. Abdon — Baldassari avv. Camillo e Bortoletti Felice.
7. Nomina del Presidente, e del vice Presidente in sostituzione dei signori Monti e Martinelli, cessanti per turno e che possono essere rieletti.
8. Nomina di due consiglieri in sostituzione dei signori Nagliati Carlo e Mayr avv. Adolfo rinunciatari.
9. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti in luogo dei signori Bonetti Luigi — Nagliati dott. Luigi — Revedin conte cav. Giovanni (effettivi) — Baruffaldi prof. ing. Tommaso e Villani cav. Agostino (supplenti), cessanti per turno e che possono essere rieletti.

In questura. — Dalle guardie municipali fu arrestato C. A. per oltraggio e ingiurie proferite contro le dette guardie nell'esercizio delle lore funzioni.

— A Copparo si verificò un furto a danno di Nagliati Antonio di bottiglie di Marsala e carne suina per un valore di L. 57. — E dai R. Carabinieri venne fatto un arresto per contravvenzione alla sorveglianza.

— Quattro furti a S. Bartolomeo in Bosco e dintorni.

Furto polli e vino a danni di Campanella Giuseppe.

id. di una brenta a danni di Fabbri Francesco.

id. di polli a danno Riccardi Pietro.

id. di polli a danni di Benini Luigi.

Chalêt. — Alla prima del *Don Pasquale* assisteva ieri sera un affollato pubblico. Gli artisti hanno tutti fatto del loro meglio perchè l'esecuzione riuscisse bene, ed ebbero anche degli applausi. La signorina Morelli quantunque dominata da un gran panico che in alcuni punti le nocque, ha però mostrato di possedere belle qualità, che avremo campo di rilevare nelle successive rappresentazioni. Bene abbastanza il *Capurro* il *Locatelli* e il *Giacchetti*.

Il maestro Dal Fiume c'ha messo molto impegno, non sempre corrisposto, nel concerto e nella direzione dell'opera; impegno tanto più apprezzabile in ragione diretta delle difficoltà dell'ambiente e dei grami mezzi di cui dispone.

Questa sera seconda rappresentazione.

Caffè Napoletano e Roma — Questa sera dalle ore 8 alle 11 concerto orchestrale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
23 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 15°, 2 c.
alt. med. mm. 761, 3	» mass.ª 27° 1 c.
Al liv. del mare 760, 0	» media 20° 6 c.
Umidità media . 49	Ven. dom N N-SE

Stato prevalente dell'atmosfera
quasi-sereno

24 Giugno — temp. minima 16° 0 c.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di **Ferrara**

24 Giugno ore 12 min 5 sec. 24

TELEGRAMMI — Vedi 4. pag.

Telegrammi Stefani

Londra 23. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

La Porta ricevette da tutte le potenze eccettuate la Francia e la Russia il consiglio di prendere l'iniziativa per la nomina del principe di Bulgaria.

La Russia inviò alla Porta una nuova nota contro la condotta dei reggenti, senza però indicare nulla per definire le difficoltà.

Il consiglio dei ministri esaminò le raccomandazioni delle potenze.

Alcuni ministri sono disposti ad insistere perchè il sultano designi un candidato. Nessuna decisione fu presa.

La Russia si lagnò a Berlino ed a Vienna della condotta dei loro rappresentanti in Bulgaria.

Radowitz lascierà Costantinopoli fra un mese.

Si dice che si rechi in congedo, ma si assicura che è realmente richiamato.

Parigi 23. — L' *Havas* ha da Bukarest:

La Sobranje Bulgara eleggerà il principe Coburgo Gotha.

Stoiloff è tornato a Sofia ed afferma che il principe accetterà il trono anche senza il consenso della Russia.

Pietroburgo 23 — Il *Journal di S. Petersbourg* contrariamente alle voci sparse dice che Nelidoff non consegnò alla Porta nessuna nota minacciosa circa la retifica dell'accordo anglo-turco.

Berlino 23 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è informata da Baden che l'imperatrice parte oggi per Coblenza avendo rinunziato all'attenzione di tornare a Berlino in seguito al miglioramento dell'imperatore la cui partenza per Enis è imminente.

Madrid 23. — Tutti gli articoli del bilancio furono votati; tutti gli emendamenti dell'opposizione vennero respinti.

Budapest 23. — Il risultato delle elezioni da; Eletti 275 liberali, 41 d'opposizione moderata, 74 indipendenti 29 di diverse altre frazioni. Vi sono 6 ballottaggi. Restano ancora da farsi 5 elezioni.

Londra 22. — Oggi vi furono grandi feste nell'Hyde-park; 30,000 ragazzi delle scuole comunali di Londra in due divisioni con la musica in testa sfilarono dinansi alla Regina.

La Regina ritornò a Windsor col treno delle 6 pom. accompagnata dai numerosi principi.

Le illuminazioni di Londra riuscirono splendide. La folla era grande quanto ieri.

Domani vi sarà la rivista delle truppe ad Aldershot a cui assisterà la Regina.

New York 23. — Una messa solenne si cantò ieri nella chiesa cattolica degli Innocenti in suffragio delle anime dei condannati politici irlandesi giustiziati sotto il regno di Vittoria.

Belgrado 23. — Il Re partirà venerdì sera per Vienna.

Londra 23. — Lo *Standard* ha da New York: Benchè il ministro di Havai smentisca la rivoluzione nelle isole Sandwich è certo chè i tedeschi protestarono per mezzo del loro console contro la confusione che vi regna.

Si telegrafa da San Francisco che una spedizione considerevole d' armi fu fatta recentemente per Honolula.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)